

Piano di sistemazione nazionale e diritto

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Vermessung, Kulturtechnik und Photogrammetrie = Revue technique suisse des mensurations, du génie rural et de la photogrammétrie**

Band (Jahr): **57 (1959)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-215220>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Die Häuser aus Beton und Glas sollen wortwörtlich aus dem Boden gestampft werden. 60% der 2400 Wohnungseinheiten sind Eigenheime, Kleinsiedlungen oder Eigentumswohnungen. Die restlichen 40% werden Mietwohnungen sein. Je Wohnungseinheit stehen 500 m² an Nettobaufläche zur Verfügung, was eine lockere und großzügige Bauweise ermöglicht.

Der Verkehrsplan von Sennestadt ist außergewöhnlich. Sämtliche gefährlichen Kreuzungen sind eliminiert. Alle Straßen laufen zu einem Mittelpunkt und sind von einem Ring umgeben. Genau im Mittelpunkt liegen die kommunalen Bauten und die meisten Geschäfte. Die neue Straßenführung hat ferner den Vorteil, daß die Häuser der gesamten Stadt an der Schönwetterfront liegen können. Die geschwungene Linienführung gibt der Sonne Gelegenheit, während des ganzen Tages an der Front der Häuser wahrhaft Parade zu laufen.

Piano di sistemazione nazionale e diritto

Il continuo aumento della popolazione ha per conseguenza una notevole diminuzione della superficie di terreno coltivabile. Il terreno divenuto così prezioso deve quindi essere usato in modo previdente e sistematico, affinché anche le generazioni future vi trovino abitazione, lavoro, nutrimento e ricreazione. Mancando il piano di sistemazione, c'è il pericolo che una sopredificazione armonica diventi impossibile, che specialmente le zone d'abitazione vengano deprezzate a causa di costruzioni industriali, e che unità inerenti al traffico vengano separate.

Nei primi trent'anni di questo secolo si fece sempre più forte la richiesta di un esteso piano di sistemazione regionale e nazionale, richiesta che infine sfociò nell'organizzazione di adatte istituzioni, come l'Associazione svizzera per il piano di sistemazione nazionale coi suoi numerosi gruppi regionali.

Purtroppo, i successi desiderati non si avverarono nella misura voluta. Non è un segreto che le basi legali mancanti costituirono e costituiscono tuttora il maggiore ostacolo, poichè pianificazione significa intervento e a questo intervento si oppone la garanzia di proprietà assai apprezzata nel nostro paese. Naturalmente, il piano di sistemazione nazionale, pur riconoscendo preziosi e incontestati i suoi scopi, non può semplicemente abolire i tradizionali concetti legali, ma li deve accettare come condizioni e costruire su di essi.

Perciò si è visto volentieri che l'Associazione svizzera per il piano di sistemazione nazionale ha cominciato a stabilire le basi giuridiche della pianificazione ed a mettere un memoriale a disposizione di autorità e organi di stampa. In questo modo si possono non solo eliminare ignoranze, ma anche evitare parecchi malintesi.

Per garantire una giudiziosa utilizzazione del terreno ancora esistente sono necessari soprattutto dei piani di sfruttamento delle zone libere, i quali sono però realizzabili solamente nel caso in cui la collettività confermi l'interesse pubblico col dare, come legislatore, le basi legali necessarie.

In questa connessione è d'importanza determinante il creare la possibilità di assicurare le necessarie riserve di terreno per i grandi compiti dell'avvenire. Se in base ad approfondite inchieste per una via di traffico da creare nell'interesse pubblico (per esempio canale navigabile Reno-Rodano, autostrade, ecc.) fu trovato un tracciato adatto, allora dev'essere stabilita specialmente la base legale affinché questo terreno possa essere tenuto libero da costruzioni estranee allo scopo, anche se non si cominci subito con l'esecuzione dell'opera corrispondente (divieti provvisori di costruzione in concordanza con piani regionali). Ma, come abbiamo già menzionato brevemente, la pianificazione deve aver riguardo alla garanzia di proprietà, come pure alla struttura federalistica della Confederazione e alla libertà di commercio e d'industria. Per ciò che riguarda la garanzia di proprietà, essa può – conformemente al diritto svizzero – essere rotta con una *espropriazione* se l'interesse pubblico lo esige. Quest'ultimo non esiste però solo quando un'opera o un'impresa torna utile a tutti i singoli cittadini, ma è soltanto necessario se esso serve di guida per la decisione dell'autorità.

La delimitazione è spesso difficile. Ad esempio, non havvi interesse pubblico quando una grande impresa privata voglia espropriare del terreno per i suoi scopi, sebbene ci sia un interesse pubblico all'esistenza dell'impresa stessa. Può invece essere espropriato a favore di un casale, che prima disponeva solamente d'un sentiero, un terreno per la costruzione d'una nuova strada d'accesso, quantunque siano interessate solo poche persone. L'interesse pubblico non deve nemmeno esaurirsi in un interesse fiscale della comunità; esistendo invece un interesse pubblico, devono pure esser presi in considerazione interessi fiscali.

Oltre l'espropriazione – contro piena indennità – va poi anche menzionata la *limitazione della proprietà*, ossia la limitazione del potere reale o giuridico di disporre della proprietà, limitazione che avviene senza indennità (esempio: fissazione della linea di direzione d'una strada).

Queste limitazioni della proprietà devono essere enumerate esattamente dal legislatore (cosiddetto metodo d'enumerazione). Basandosi su ciò, i comuni possono, per esempio, decretare regolamenti edilizi, considerando però che le limitazioni della proprietà in essi previste non possono andare oltre le autorizzazioni contenute nelle leggi. Se una limitazione legale della proprietà ha un effetto simile all'espropriazione, va pagata l'interna indennità. Ciò riguarda il caso in cui un'area fabbricabile viene colpita dal divieto di costruzione per tempo indeterminato. Proprio simili casi – in cui una sola persona viene colpita in modo tale che dovrebbe fare un grande sacrificio a favore della collettività – sono di grande importanza per il piano di sistemazione nazionale. Per la questione di sapere quando un terreno non ancora fabbricabile dà diritto a un'indennità, manca purtroppo sinora una sentenza fondamentale del Tribunale federale.

Nell'interesse della sicurezza giuridica è quindi desiderabile che contemporaneamente alla fissazione legale di nuove limitazioni della proprietà sia regolato dal legislatore anche il problema dell'obbligo d'indennizzare.

L'autonomia comunale ha una parte importante anche nel piano di sistemazione nazionale, poichè quasi tutti i comuni hanno – in base al diritto cantonale – la facoltà autonoma di decidere come vogliono eseguire i compiti loro spettanti per ciò che riguarda la costruzione di strade, le condutture, gli acquedotti, ecc. Con la concessione o il rifiuto per esempio di collegamenti a tubazioni, essi possono operare estesamente nel senso del piano di sistemazione nazionale. Anzi, essi possono anche rifiutare i permessi di costruire se per mancanza dei relativi raccordi ne derivasse uno stato insopportabile (per esempio mancanza d'acqua in caso d'incendio). I comuni non possono nemmeno essere obbligati ad estendere la loro rete di canalizzazione e di condutture per raccordare nuove costruzioni che non corrispondono ai piani edilizi. In questo modo si possono evitare costruzioni indesiderabili.

Si vede che il piano di sistemazione nazionale non è affatto viziato dal lato legale, ma d'altra parte i comuni hanno numerosi mezzi per impedire che sul loro territorio si commettano gravi errori nello sfruttamento del terreno. I gruppi regionali hanno appunto concentrato i loro sforzi nei comuni, affinché anche regionalmente si proceda alla più necessaria sistemazione, malgrado che spesso manchino le basi cantonali. Che le autorità comunali prestino sempre più attenzione a tali sforzi e collaborino alla pianificazione, è un bel segno, e nel medesimo tempo è una prova della importanza dell'autonomia comunale svizzera. ASPAN

Hauptversammlung des SVVK 1959

Die diesjährige Hauptversammlung findet am 19. und 20. Juni 1959 in Flims-Waldhaus statt. Sie wird von der Sektion Graubünden organisiert. Nach Erledigung der statutarischen Geschäfte am Freitagnachmittag hält Herr Professor F. Kobold einen Vortrag über einige Probleme der Geodäsie. Am Abend trifft man sich zu einem geselligen Anlaß im Casino des Parkhotels.

Für den Samstag werden zwei Exkursionen organisiert. Die eine mit dem Thema «Straßen- und Kraftwerkbau» führt über die neu ausgebaute Straße ins Avers nach der Staumauer-Baustelle Valle di Lei, die andere ins Rheinwald und Misox mit Orientierungen über den Ausbau der Bernhardinroute mit dem 6,5 km langen Auto-Tunnel und über die ausgeführte Gesamtmelioration Mesocco.

Die Mainummer unserer Zeitschrift erscheint als Sonderheft über Graubünden. Sie wird das detaillierte Programm der Tagung enthalten.

Wir bitten unsere Mitglieder, den 19. und 20. Juni 1959 für die Hauptversammlung zu reservieren, und erwarten eine recht rege Teilnahme.

Zentralvorstand SVVK